COMUNE DI TARANTO

VARIANTE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Progettisti:

ING. FRANCESCO VINCIGUERRA
PIAZZA ANNIBALIANO 9 - 00198 ROMA

ARCH. GIOVANNI BARBIN
VIA RISORGIMENTO 18 - 31100 TREVISO

Titolo del disegno

Elaborati di Progetto

Data 1-6-74

RAPPORTO 1:5000

Descrizione della tavola

TAVOLA DI PROGETTO DELLA VARIANTE GENERALE DEL P.R.G. (foglio di Statte)

TAV. N. Foglio n.

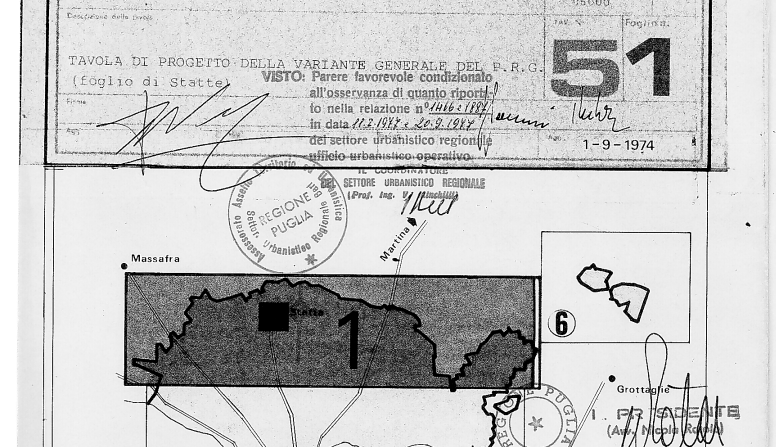
51

1-9-1974

VISTO: Parere favorevole condizionato all'osservanza di quanto riportato nella relazione n° 1466 e 1887 in data 11.2.1977 e 20.9.1977 del settore urbanistico regionale ufficio urbanistico operativo

IL COORDINATORE DEL SETTORE URBANISTICO REGIONALE (Prof. Ing. V. [illegible]nchilli)

IL PRESIDENTE (Avv. Nicola Rotolo)



1) - Valgono le prescrizioni riportate nelle tavole 1, 4, 9-1, 9-2, di Variante al P.R.G.

2) - Per quanto attiene le tipizzazioni della fascia prospiciente i due seni del Mar Piccolo, al fine di salvaguardare la fisionomia del relativo ambiente, si prescrive che ogni intervento, sulla fascia della profondità di metri 300 (trecento) a partire dal confine del demanio marittimo e dal ciglio elevato sul mare, venga subordinato alla redazione di idonei Piani Particolareggiati o di Lottizzazioni convenzionate, nel rispetto delle destinazioni del P.R.G. e del disposto della legge regionale n.35 del 3.9.74; tali Piani Particolareggiati o lottizzazioni convenzionate saranno sottoposti al parere della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Culturali, Storici per la Puglia al fine di garantire un'adeguata qualificazione degli interventi previsti.

3) - Per quanto attiene le previsioni inerenti il potenziamento della rete ferroviaria e lo spostamento della stazione centrale in località S.Giorgio ad est di Cimino, si ritiene che le previsioni della variante vadano opportunamente riviste al fine di dare maggior peso al nodo ferroviario di Nasisi che, a parere di questo Ufficio, rappresenta lo scalo ferroviario della futura Taranto, mentre l'attuale stazione ferroviaria e l'altra prevista - in località Cimino - potrebbero molto più utilmente essere interessate da un traffico di tipo metropolitano.

Ciò in quanto il nodo ferroviario di Nasisi rappresenta l'ubicazione ottimale per assicurare le comunicazioni con l'entroterra pugliese e le regioni contermini, evitando tempi lunghi per l'attraversamento dell'agglomerato urbano di Taranto.

In relazione a quanto sopra si prescrive che ogni intervento in materia, venga subordinato in fase attuativa alla redazione di Piani pluriennali o Piani Particolareggiati, tesi alla verifica di quanto innanzi detto e redatti se necessario, anche in variante al P.R.G.

Nelle more di quanto innanzi e con riferimento alla richiesta delle Ferrovie dello Stato attinente l'organizzazione delle aree di pertinenza degli impianti della stazione centrale di Taranto, si ritiene ammissibile quanto contenuto nella nota del Comune di Taranto n.26316 del 31.5.76, che qui di seguito si riporta nelle parti essenziali:

""Con riferimento alla nota n.13348 del 20.12.75, riguardante l'organizzazione delle aree di pertinenza degli impianti - della stazione di Taranto sentito il parere dei progettisti della Variante Generale al Piano Regolatore di Taranto nulla-osta, da parte di questa Amministrazione, per la realizzazione dei previsti ampliamenti di fasci binari per una migliore organizzazione della Stazione centrale di Taranto a condizione che:

1 - la zona di proprietà F.S. da destinarsi a verde, dovrà essere aperta all'uso pubblico.

2 - la rettifica stradale dovrà essere computabile con la presenza e la possibilità di realizzare il percorso pedonale previsto dalla variante generale lungo il margine sud del quartiere Tamburi.

3 - il manufatto di soprapasso della sede ferroviaria dovrà prevedere: la possibilità di allargamento della carreggiata e la realizzazione di un sottopasso pedonale, così da dare continuità al percorso pedonale di cui si è detto in corrispondenza del capoverso 2 che precede.

Pertanto, per quanto si riferisce alle aree ed ai tracciati ferroviari, si ritengono in generale meritevoli di accoglimento le richieste formulate dall'Azienda Ferroviaria dello Stato, attinenti non solo ai ruoli da assegnare ai due nodi di Nasisi e Cimini, ma anche alla necessità di ampliare il parco ferroviario dell'attuale stazione e variare gli andamenti delle linee in relazione a quelle esistenti e progettate (per esempio: forchetta di Metaponto), giusto quanto richiesto espressamente dall'Azienda ferroviaria di Stato.

Si prescrive quindi che in fase esecutiva, ai sensi anche del citato art.65 delle Norme di Attuazione, venga data attuazione a quanto richiesto dall'Azienda ferroviaria nelle varie note e richieste presentate da tale Ente.

4 - Per quanto concerne le previsioni inerenti la viabilità a scorrimento veloce e di quartiere, in linea generale si ritengono ammissibili le indicazioni di Piano (integrate da quanto deliberato dal Consiglio Comunale anche in sede di esame delle osservazioni ed accolto dall'Ufficio scrivente); si raccomanda però, in fase attuativa, il miglioramento delle stesse sotto l'aspetto specificatamente tecnico, evitando la realizzazione di tratti esuberanti e di incroci inutili, nonchè migliorando alcune soluzioni progettate in rapporto agli insediamenti da realizzare (per esempio viabilità collegata alla costruenda nuova casa circondariale di Taranto); comunque è fatto salvo quanto precisato al punto F/1, della presente relazione.

Ancora, riprendendo un discorso in precedenza fatto, per quanto attiene la viabilità extraurbana, si è riscontrata una certa difformità fra i lavori in corso per l'ammodernamento della SS.172 e le indicazioni di P.R.G.

Si prescrive pertanto che, in fase attuativa, ai sensi anche di quanto contenuto nell'art.65 (modificato) delle Norme di Attuazione della variante generale al P.R.G., siano tenuti presenti i tracciati, svincoli ed allacciamenti esecutivi predisposti dall'ANAS.

5- Per quanto attiene la soppressione del nucleo residenziale a Nord della ferrovia Taranto Nord, decisa dal Consiglio Comunale (in sede di esame delle osservazioni n.244 e 294 presentate alla variante genrale al P.R.G.), si ritiene la stessa in [illegible] ammissibile alla luce delle verifiche richie[illegible] [illegible]lazione (tavola 4 quinquies) [illegible]

Comune di Crispiano
Comune di Montemesola
Comune di Grottaglie
Comune di Massafra
STATTE
Mass. Le Vetrate
Mass. San Nicola
Mass. Casella
Mass. Vecchiano
Mass. Festa
Mass. Grottafornara
Torre del Terminale
Mass. Ninni Nanna
Mass. Spagnolo
Mass. Giunta
Mass. Todisco
Mass. Nuovo
La Vigna
Mass. La Felicia
Trappeto Vecchio
Mass. La Paolina
Il Serbatoio
Mass. Guarnieri
Mass. Boccuzzi
Mass. Carducci
Mass. Accetta Piccola
Mass. Accetta
Mass. Lucarone
Ovile S. Giovanni
Mass. Nuova
Mass. Vecchia
Mass. Gravino
Mass. Carducci
Ovile Carducci
Mass. Capitolicchio
Mass. Pantano
Strada vicinale
Regio
x = +12.000
x = +6.500
x = +6.000

COMUNE di TARANTO
SEGRETERIA
Servizio Albo Pretorio

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente ELABORATO è stato dal sottoscritto messo comunale affisso e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Taranto dal 11 APR. 1978 al 26 APR. 1978

Taranto, lì 27 APR. 1978 196

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Comunale, dietro dichiarazione del messo ANTONIO PRETE certifico che il presente ELABORATO è stato affisso e pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 11 APR. 1978 al 26 APR. 1978 senza opposizione 27 APR. 1978

Taranto, lì 27 APR. 1978 196

IL SEGRETARIO GENERALE

N° 975/AGG. ALBO
11 APR. 1978

Legenda

A1. ZONA DI VERDE DI RISPETTO (per sedi stradali e cimiteri)

A2. ZONA DI VERDE VINCOLATO (per ragioni paesagistiche, ambientali, archeologiche e per la formazione di distacchi a vario titolo).

A3. ZONA SPECIALE VINCOLATA (aree di proprietà pubblica, soggette a vincolo speciale che, nel caso di decadimento delle condizioni di vincolo, devono passare al demanio dell'ente locale per le destinazioni previste dal D.M. 2/4/1968).

A4. ZONA DI VERDE AGRICOLO DI TIPO A (regolato da una normativa restrittiva rispetto a quella prevista dal D.M. 2 Aprile 1968).

A5. ZONA DI VERDE AGRICOLO DI TIPO B (regolato dal D.M. 2 Aprile 1968).

A6. ZONA DI BOSCO ATTREZZATO

A7. ZONA DI AREE DOTATE DI VEGETAZIONE D'ALTO FUSTO (sono dotate anche di interesse panoramico e ambientale situate attorno a Mare Piccolo, in prossimità delle foci del Galeso del Tara).

A8. ZONA DI PARCO TERRITORIALE

A9. ZONA DI VERDE PUBBLICO ESISTENTE

A10. ZONA PER PARCHI, GIOCHI E SPORTS (D.M. 2 Aprile 1968).

A11. ZONA DI AREE PER L'ISTRUZIONE (esistenti e previste secondo D.M. 2 Aprile 1968).

A12. ZONA DI AREE PER ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE (D.M. 2 Aprile 1968).

A13. ZONA VERDE PER L'INDUSTRIA (aliquota minima del 10% prevista dal D.M. 2 Aprile 1968).

A14. ZONA DI AREE DI PARCHEGGIO (D.M. 2 Aprile 1968).

A15. ZONA DELLA SALINA GRANDE (da riservare alla formazione di un parco, di un lago o di altro servizio di interesse collettivo).

B1. ZONA PER ATTREZZATURE D'INTERESSE COLLETTIVO
saranno distinte con simbolo le attrezzature:

- B1.1 - religiose ⊕
- B1.2 - culturali ◐
- B1.3 - sociali ⊖
- B1.4 - sanitarie (esclusi gli ospedali) ⊞
- B1.5 - amministrative (AM)
- B1.6 - annonarie (AN)
- B1.7 - grande distribuzione commerciale:
  - A - mercati rionali e di quartiere (MA)
  - B - ipermercati (MB)
- B1.8 - poste e telegrafi (PT)
- B1.9 - cimiteri ⊕
- B1.10 - altre attrezzature d'interesse collettivo (IC)
- B1.11 - attrezzature tecnologiche (TG)

B2. ZONA PER SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO
saranno distinti con simbolo i servizi:

- B2.1 - sedi universitarie ed aree annesse (U)
- B2.2 - scuole dell'ordine superiore (esistenti e di progetto) (SS)
- B2.3 - distretto scolastico (DS)
- B2.4 - ospedali (unità sanitaria locale) ⊞
- B2.5 - edilizia assistenziale (AS)
- B2.6 - protezione civile (PC)
- B2.7 - istituti di pena e rieducazione (PR)
- B2.8 - caserme (CM)
- B2.9 - autoporto (AP)
- B2.10 - porto marittimo:
  - A - passeggeri (PA)
  - B - Merci alla rinfusa (PB)
  - C - Merci in containers (PC)
  - D - Materiali industriali (PD)
  - E - Materiali liquidi (PE)
  - F - Prodotti agricoli e alimentari (PF)
  - G - Industrie cantieristiche e riparazioni navali (PG)
- B2.11 - servizi stradali:
  - A - Punti organizzati di servizio (STS)
  - B - Attrezzature per le reti dei servizi di trasporto pubblico (STA)
- B2.12 - altri servizi di interesse pubblico (IP)

B3. ZONA FERROVIARIA

C1. ZONA INDUSTRIALE

C2. ZONA VINCOLATA A CAVE (con ricostituzione delle aree d'origine, con rispetto delle gravine, obbligo di stesa di strato vegetale e piantumazione).

C3. ZONA INDUSTRIALE CON DIVIETO DI ESPANSIONE

C4. ZONA INDUSTRIALE DI ESPANSIONE

C5. ZONA DI IMPIANTI INDUSTRIALI TOLLERATI DA SOPPRIMERE O DA TRASFERIRE

C6. ZONA D'IMPIANTI ARTIGIANALI E PICCOLO INDUSTRIALI ESISTENTI (si riferiscono agli impianti disseminati)

C7. ZONA ARTIGIANALE DI SVILUPPO

C8. ZONA PER SEDI DI UFFICI DIREZIONALI, DI RAPPRESENTANZA COMMERCIALE E PER GRANDI ATTREZZATURE COMMERCIALI

C9. ZONA PER ATTREZZATURE TURISTICHE, BALNEARI, FIERISTICHE
sono distinte con simbolo le attrezzature:

- C9.1 - nautiche △
- C9.2 - balneari ☐
- C9.3 - camping ⊖
- C9.4 - fieristiche (F)
- C9.5 - alberghiere: A - Residenziali (TA)
  - B - di transito. (TB)

D1. ZONA DEL CENTRO STORICO DELLA CITTA' VECCHIA

D2. ZONA DEL CENTRO STORICO DI STATTE

D3. ZONA EDILIZIA ESISTENTE DEL TIPO A

D4. ZONA EDILIZIA ESISTENTE DEL TIPO B

D5. ZONA EDILIZIA ESISTENTE DEL TIPO C

D6. ZONA RESIDENZIALE (in applicazione della legge 18 Aprile 1962 n° 167) - già oggetto di Decreto, formata dai comprensori n° 1; 2; 3; 4.

D7. ZONA RESIDENZIALE nella quale il Consiglio Comunale intende applicare la legge 18 Aprile 1962 n° 167.

D8. ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO A

D9. ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO B

D10. ZONA DI CENTRO ORGANIZZATO DI QUARTIERE

D11. ZONA DI PREESISTENZE EDILIZIE RESIDENZIALI DELLA FASCIA COSTIERA ED ALTRE PREESISTENTI INIZIATIVE EDILIZIE NON REGOLAMENTATE

Limite delle aree da trattare unitariamente, cioè da definire a mezzo di un progetto unitario di piano particolareggiato, ovvero di un piano di lottizzazione convenzionata, ovvero di piano planivolumetrico, costituente "nucleo" o "sottozona" e comunque unità urbanistica operativa inscindibile in conformità alle disposizioni riportate nelle Norme di Attuazione per le singole Zone.

Percorso pedonale